

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale ..... 12  
trimestrale ..... 6  
mensile ..... 2  
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## LA FESTA DEL LAVORO

Ecco l'uomo primevo — nudo, pauroso, che la pioggia bagna e il freddo intrizzisce e la fame corrode; ma in quel fralè corpo il fuoco della intelligenza brilla, si agita, — e l'essere più debole una ad una le forze asserva della natura e si fa re del creato.

Quale il mistero di sì meravigliose conquiste? — Il lavoro.

Lungo i fiumi dividenti l'un popol dall'altro, nelle cupe foreste popolate di feroci belve, sull'ampia distesa dell'oceano maestoso, appie de' monti misteriosi, frananti per l'impeto di rapaci torrenti — dovunque l'uomo s'affatica; gli ostacoli abbatte, gli affrontati pericoli vince, la morte disprezza; la sua opera non andrà perduta, il lavoro dell'uno è a vantaggio di tutti. — Viva il lavoro!

E le selve, ed i fiumi, e l'oceano, ed i monti son domi: più non v'hanno distanze, non ostacoli; dall'un capo all'altro della terra l'uomo è sovrano; dall'un capo all'altro della terra il suo lavoro si espande, irresistibil potenza. — Viva il lavoro!

Ecco il grido d'ogni cuore, domani, la festa del lavoro tra noi!

Appena le sparte membra d'Italia in potente, rispettata Patria si raccolsero e la vivida aura di libertà facea risurgere lo spirito antico di gran-

dezza negli italici petti: noi vedemmo, confortante spettacolo, raccogliersi fidenti gli operai dintorno al sacro vessillo della Fratellanza e di amoroze ed assidue cure i benefici sodalizi loro circondare; sì che in oggi tali sodalizi indistruttibil fondamento sono alla prosperità della Nazione.

L'operaio — tra le dure fatiche della sonante officina, nelle ore non sempre gioconde della casa — alle Società di Mutuo Soccorso rivolge il pensiero come ad aiuto che mai gli mancherà nelle penose, diurne lotte della vita; e quando più turbato è l'animo suo e lo scoraggiamento sta per conquiderlo — le Società gli sono speranza e conforto. — Viva, vivano le Società di Mutuo Soccorso!

Come il caldo bacio del sole di primavera, che le zolle tutte feconda; così gli spiriti di libertà, di fratellanza alitando sulle turbe dovunque hanno cotati Sodali fatti sorgere; e domani da tutte le parti della Provincia qui converranno i vessilli di Società operaie nei principali centri di questo nostro Friuli prosperanti.

Avventurati noi che vedemmo tali frutti l'unità e libertà della Patria produrre! E la Società cittadina di Mutuo Soccorso fu propriamente da' primati di libertà creata e colla libertà visse ed a tale benefica potenza assurse, che può dirsi oggi l'Istituto patrio più fecondo di bene. — Viva, viva la Società operaia udinese!

Viva la Società nostra, che domani il sedicesimo anniver-

sario di sua fondazione festeggerà!

Sedici anni di vita! Miserie soccorse, dolori leniti, derelitti confortati, menti che l'ignoranza ottenebrava, sulla via condotte del sapere: ecco le opere di quei sedici anni. Ben esser possono gli operai fieri della Società loro e intorno al suo prezioso Gonfalone tutt'raccogliersi domani con animo gioioso e soddisfatto: questo vessillo è il simbolo sacro di Fratellanza vera, del Progresso reale, continuo della Patria, colla Libertà e coll'ordine. — Viva, viva il vessillo del Mutuo Soccorso!

Udine, 16 settembre.

Continuano le previsioni più o meno fondate dei giornali in seguito alla vittoria inglese. La convenzione militare anglo turca si dice abbandonata — e difatti, secondo un dispaccio da Costantinopoli della *Correspondance Bureau*, Dufferin, invitato a venir alla Porta per sottoscrivere tale convenzione, non si presentò ed accampò altre pretese.

Riguardo all'attitudine della Russia, la *National Zeitung* dice che, qualora la Russia si mostrasse incapace o fosse impedita di obbligare l'Inghilterra a rinunciare alle proprie mire egotistiche riguardo l'Egitto, tenderebbe ad acquistarsi un compenso assicurandosi una forte posizione nell'alta Armenia. Ciò spiegherebbe la notizia dei recenti armamenti e trasporti alla frontiera dell'Armenia.

Nel circolo ministeriali di Berlino poi, gli impiegati dello Stato e gran parte del pubblico accolsero la notizia dei successi inglesi nell'Egitto con scontento, anzi con irritazione. Tranne pochi giornali liberali, tutta la stampa locale mette in derisione l'immenso apparato di forze e i preparativi enormi sviluppati dall'Inghilterra per debellare un nemico tanto inferiore. Dicono essere esagerato il giubilo della stampa inglese per la recente vittoria; trattandosi di poveri e non numerosi *fellah* condotti al macello

— mediante forse, il tradimento di qualche vile venduto. In quei circoli destò anche sensazione la notizia che la Francia si è felicizzata colla regina Vittoria per il successo delle armi inglesi. La voce pubblica si riassume nel concetto doversi prendere la rivincita sulla Sadova egiziana.

## L'organamento della lotta elettorale.

Il Comitato dell'Associazione progressista del Friuli nella seduta di giovedì prese alcune deliberazioni che i Lettori troveranno in altra parte del giornale d'oggi. Or queste deliberazioni, intese a preparare la lotta elettorale, s'ispirano al principio della libertà piena da lasciarsi agli elettori riguardo lo esprimere le proprie preferenze per questo o quel candidato. Ed il Comitato permanente dell'Associazione riservandosi di fungere qual Comitato elettorale unicamente per il Collegio di Udine I°, ai Comitati già istituiti o da istituirsi negli altri due Collegi offrì la sua cooperazione, poiché esso considerasi come Comitato centrale di Parte progressista.

A Gemona per il Collegio Udine II° si è già costituito speciale Comitato; ed un terzo sorgerà tra breve a Pordenone per il Collegio di Udine III°, soppure, mentre scriviamo, non si è già costituito. Del pari, per quanto ci viene riferito, sorgeranno Comitati minori nelle principali Sezioni di ciaschedun Collegio.

Tutti questi preparativi per l'organamento della lotta elettorale sono da lodarsi; ma soltanto è assai da raccomandare che procedano ordinati e gradualmente diretti a conseguire il fine di loro istituzione. Il quale fine è di convocare (come dicemmo anche ieri) a Conferenze gli Elettori, nelle quali il grave problema venga discusso, e spiegate bene la riforma e le modalità di essa, e poi, qual conclusione, vengasi ai Candidati ed al loro programma. E ciò avvertiamo, perchè in qualche Sezione del Collegio I° Udine parlasi già di Candidato preferibile dalla Sezione e sconosciuto a tutte le altre, quasi essa potesse preponderare in una votazione a scrutinio di lista, mentre la riuscita non sarebbe sperabile se non

per l'accordo con tutte le altre Sezioni del Collegio. Se si mettesse il carro avanti i buoi, non ne verrebbe altro che confusione, nè si coglierebbero i vantaggi della nuova Legge. Difatti essa è diretta a menomare, nelle elezioni, l'influenza di campanile, e ad anteporre agli interessi speciali i comuni interessi della Nazione. Quindi (torniamo a dire) la scelta dei Candidati non può essere imposta da una Sezione di Collegio, bensì concordata dai rappresentanti dei vari Comitati, che avranno già tenuto Conferenze con il maggior numero possibile di Elettori.

Nel capoluogo di ciascheduno dei tre nuovi Collegi plurinominali converranno (appena pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera) i rappresentanti dei Comitati, ed allora, soltanto allora, si pronuncieranno i nomi dei Candidati. Con: lo anticipare nomi, e col parlare di interessi speciali d'una Sezione da patrocinarsi da un Candidato a preferenza che da un altro, si gitterebbe la confusione nella lotta elettorale; e si addimosterebbe di non avere ben compreso lo spirito della nuova Legge. G.

## ITALIA E FRANCIA.

Parigi 14. Resmann rappresentante dell'Italia, ebbe un nuovo colloquio con Duclerc.

Si assicura che il presidente del Consiglio si dimostrò dolentissimo dell'emozione risentita dall'Italia, in seguito al processo del Meschino, comunicando però a Resmann le ultime relazioni dei rappresentanti francesi a Tunisi sulle contese che si moltiplicano colla sostiene essere interesse eziandio della colonia italiana di reprimere fermamente.

Confida che l'Italia non tarderà a riconoscere, come altre potenze, la convenienza che sieno a Tunisi dei tribunali regolari i quali rimpiazzino i capitoli.

Lasciò poi intendere che in ricambio la Francia favorirà gli interessi italiani in Egitto, nonché le legittime rivendicazioni italiane ove si effettuassero probabili annessioni austriache in Oriente.

Tunisi 14. Paolo Meschino fu tradotto ieri a bordo del *Chacal* per essere

presidente, da quell'avveduto e penetrativo uomo ch'egli era, avea subdolato l'umor del pubblico, e s'era accorto dei nuvoloni che s'aggravano per l'aria.

Il conte Nelli opportunamente richiesto, riferì alla giustizia i sospetti che diceva di aver udito a carico di Marinetta.

Interrogato da chi li avesse uditi, alla sua risposta: — non ricordo — si ripeté un nuovo e più forte mormorio di disapprovazione, ed una nuova e più forte intemerata da parte del presidente.

Interrogato se Marinetta, prima di andare maestra all'asilo, tenesse una condotta irrepreensibile, ebbe l'imprudenza di rispondere con un risolino mestofelico: — tutt'altro.

L'avvocato difensore, non potendosi più contenere, gli chiese agitato quali prove avesse per pronunciare una sentenza così recisa.

Le prove... le prove... scusi, il signor presidente non mi ha mica chiesto le prove.

A queste parole si scatenò un inferno; urli, fischi, minacce intronarono la sala. Si videro perfino pugni alzarsi minacciosi in mezzo alla folla. Il presidente ordinò ai carabinieri di far sgombrare la sala. Fu un baccano, un disordine, una paura generale. Uno solo, calmo, impassibile, osservò quel giudizio sommario della moltitudine, e ne gioì; questi fu Gilli.

La folla, giunta tumultuante sulla piazza, si divise in crocchi, in capannelli, i discorsi, i commenti, le minacce, pioverono d'ogni parte. Bisognerebbe cavargli gli orecchi, diceva uno: Tirargli il collo, diceva un altro. Era un crescendo di fieri propositi, uno più eccitante dell'altro. Egli si sa che il popolo si lascia facilmente trascinare agli ec-

cessi. Il popolo ragiona col cuore; ed il cuore, quando non è educato, somiglia ai quadri primitivi di pittura, ove non si scorgono le mezze tinte, i chiaroscuri, le sfumature, che sono il frutto dell'arte provata.

Per di qua, per di qua, disse uno, e buon numero di persone gli tener dietro.

La porta per la quale uscivano i testimoni, era nella facciata di fianco del tribunale.

Quelle persone non vi erano ancora giunte, che già s'imbattono nel conte Nelli, uscito allora.

E qui, disse, voltandosi ai compagni lo stesso popolano che si era fatto la guida.

Presto la baraonda ingrossò; il brusio scoppiò in frastuono, e gli urli e i fischi si fecero assordanti. Il conte, smorto, tremante, senza più goccia di sangue nelle vene, ripartì nel primo negozio. Il povero proprietario, vistosi così sprovvistamente investito da quell'onda furiente, corse sulla porta, e colle mani puntate sui petti andava con voce piagnucolosa gridando:

Per carità, state su... io non ci entro... voi mi rovinare... è uscito per quella porta, non la vedete? E la gente diceva colla testa, che di alzare le mani dai petti di quei forsennati e non si fidava.

Riesci per fortuna a persuadere i più riottosi, i quali, spingendo a ritroso i compagni, liberarono la porta, trascinandola la numerosa brigata per altra direzione.

Quando il povero vecchietto si vide scampato da sì grave e imminente pericolo, lasciandosi cadere, tutto madido di sudore, sulla seggiola, pensando a quello che avrebbe potuto subire, se non morì, non rimase nemmeno vivo! (Continua).

## APPENDICE

## SCENE BORGHESI

RACCONTO DI \*\*\*

XII.

I primi dibattimenti.

Due bersaglieri di guardia alla porta della Corte d'Assise, da un'ora si sfattavano a pregare, e talora anche a minacciare, per tenere indietro più centinaia di persone che vi facevano ressa.

Verso le dieci, quella porta si spalancò, e l'onda non più trattenuta, si riversò nella sala, che, in pochi secondi, fu zeppa da non coprire più un grano di miglio. Sui volti di tutti leggevasi un'ansietà vivissima di vedere, di conoscere quell'infelice, che i giudici volevano colpevole e l'opinione pubblica innocente. Quell'ansietà, si cambiò presto in impazienza. L'uscire, se provò d'intimare il silenzio, ma mise fuori una voce così grossa, che fece ridere il pubblico. Si rassegnò a maledire la sorte che non avea fatto di lui un presidente; che allora l'avrebbe fatta vedere a quegli impertinenti. Il momento sospirato giunse finalmente per lui — di pronunciare le sacramentali parole: — entra la corte.

Un ultimo e sommesso bisbiglio si sparse per la folla; poi silenzio.

Gli occhi di tutti si volsero ad un solo punto, alla porta da cui doveva entrare l'imputato.

Quando fu ordinato che entrasse, e quella porta si schiuse, ci fu un movimento che parve un fremito. Quel dopo la prima fila si alzarono sulle punte dei piedi, i compagni di dietro, facendo appoggio sulle spalle di quelli innanzi, si sollevarono da terra.

Vestita con qualche eleganza, ritta

sulla vita, pallida, con gli occhi bassi, entrò Marinetta. Nel salire i tre scalini per arrivare al posto assegnato ai rei dietro la sbarra, abbandonata dalle forze, traballò, e sarebbe caduta, se un carabinieri, con un movimento sollecito, non l'avesse sorretta.

Il difensore le si avvicinò, per chiederle come si sentiva.

Male, male assai, rispose con un fil di voce.

Fatevi coraggio; è l'ultima prova; pochi giorni ancora e sarete felice.

Ma quell'ultima prova era tremenda! Incoraggiata dalle parole del suo difensore si provò di sollevare le palpebre e gettare un'occhiata all'intorno; ma alla vista di quella moltitudine di teste e di sguardi si sentì calare una benda agli occhi, e non vide più nulla. Piena di vergogna celò studiosamente con la mano quanto più poté del suo bel viso.

Finita dal cancelliere la lettura degli atti, il presidente la invitò ad alzarsi, e si alzò. Le signore, che numerosissime occupavano i posti riservati, poterono allora a più bell'agio ammirare la graziosa e snella personcina. In piedi era alla portata d'esser vista da tutti; e tutti, nessuno escluso, nell'osservare le linee calme, regolari del suo viso, quegli occhi vellutati e pieni di sentimento accerchiati da una lunga e livida sfumatura; que' capelli d'un colore indefinibile; quelle guance, poco prima pallidissime, soffuse un po' dalla vergogna, un po' dall'animo ricattato, di una viva tinta di rosa, avevano esclamato o pensato, che difficilmente potevasi trovare un tipo di eguale bellezza.

Incominciato il suo interrogatorio, tutti apersero tanto d'occhi, e i più lontani sospesero perfino il respiro. Quando, con quella sua voce enfonica, piena di una malinconica sonorità, contò le per-

secuzioni de' suoi prim'anni, fra cui le infami profferte del conte Nelli, le sofferenze patite, le lacrime versate, i conforti, i consigli ricevuti da Edoardo, che ebbe per lei l'affetto di un fratello, non fu sola ad asciugarsi le lagrime.

Gilli, che da un posto riservato, non avea sviato un momento gli sguardi da lei, nè avea perduto una sillaba, per arrestare la commozione crescente da cui sentivasi sopraffatto, s'era levato la lente, e non finiva colla cocca del fazzoletto di puliria e ripulirla. La rimise a posto, quando gli parve che quel suo turbamento si fosse alquanto calmato.

L'interrogatorio continuò più di un'ora, e fu lungo, minuzioso, condotto con fine accorgimento dal presidente e con un fare così benigno che per il pubblico fu una rivelazione. Quando, non avendo più nulla a richiederle, la invitò a sedersi, un battimano così formidabile scoppiò, che parve una scarica ben nutrita e continuata di moschetteria. Tutti in quel momento avrebbero dato, parte di loro stessi, perchè avessero cessato allora le torture di quella poveretta. Il presidente, vivamente commosso, non seppe, in quel tripudio di cento e cento cuori, raccogliere la voce per intimare il silenzio. Dopo qualche minuto ordinò l'introduzione della sterminata falange de' testimoni.

Fra i primi venne chiamato il conte Nelli. A questo nome ci fu un movimento generale di attenzione.

Interrogato, come si dice, sulle generali, e, cioè, invitato a declinare nome, cognome, paternità e patria, allorché pronunciò il titolo di conte, ci fu un bazzicchio e voci di diniego, che obbligarono il presidente ad intimare il silenzio, con la minaccia che avrebbe fatto sgombrare la sala. La minaccia venne pronunciata con voce così energica da mostrare chiaramente che il



trasportato a Tolone per scontarvi la sua pena di un anno di carcere. Quand'è giunto un telegramma da Parigi che ordinò si sbarcasse a terra il Meschino.

Stamane egli veniva consegnato alle autorità italiane.

Per questo fatto regna grande malumore nell'autorità militare francese. La colonia italiana è soddisfatta.

Parigi 15. Il presidente del Consiglio Duclerc conferì oggi nuovamente con l'incaricato di affari italiani Resmann, intorno all'incidente Meschino.

Il Governo italiano si mantiene assolutamente estraneo alla domanda per la grazia del Meschino. Esige fermamente una risoluzione che lasci impregiudicata la questione di diritto.

Una soluzione dell'affare è imminente.

Tunisi 15. La famiglia Meschino si lasciò indurre a chiedere grazia al Governo francese sebbene ne fosse dissuasa da tutti gli italiani.

## Le nostre finanze.

Roma 15. Magliani ha presentato alla Camera gli stati di prima previsione per il 1883.

L'entrata ordinaria prevedesi in lire 1,390,800,508.92, la straordinaria di 149,318,161.07. Totale lire 1,539,118,669.99. Spesa ordinaria lire 1,344,110,344.46, straordinaria lire 189,952,643.91. Totale lire 1,531,062,988.37. Avanzo lire 8,055,681.62.

Pel ministero dei lavori pubblici la spesa ordinaria cresce di lire 1,325,184.58, la straordinaria di 808,630. Totale lire 4,066,762.58. — Pel ministero della guerra la spesa ordinaria aumenta di lire 7,631,734.75 straord. 16,440,000.02. Totale lire 23,071,734.77.

Pel ministero della marina la spesa ordinaria cresce di 396,864.6 la straordinaria di 350,000.00. Totale lire 746,864.6.

Le maggiori spese degli altri ministeri sono compensate dalle equivalenti economie.

## La guerra in Egitto

Londra 15. Wolseley conduce la cavalleria a Zagazig, quindi moverebbe direttamente al Cairo.

Il generale Wood telegrafa: Tutti gli ufficiali a Kafr-el-Dewar vogliono arrendersi. Le truppe egiziane trovatisi colà sospesero le ostilità. L'argine impedì la uscita dell'acqua venne aperto: entro due ore saremo provveduti.

Wolseley telegrafa: Spero di occupare Benha oggi ancora. La cavalleria muovesi a marce forzate verso il Cairo attraversando il deserto. Una deputazione di notabili ne offre ormai la resa. Tutti i documenti di Araby pascià vennero trovati.

Corre voce che Araby e Tulba si sieno rifugiati al Cairo, e sieno stati catturati dal popolo. Se ne attende conferma.

Alessandria 15. Le truppe inglesi sono pronte ad occupare Kafr-Dwar. Si attende oggi una deputazione proveniente dal Cairo.

Porto-Said 15. L'avanguardia degli inglesi è arrivata al Cairo. Alla ferrovia vi fu ricevimento entusiastico. Tutti gli alti personaggi insorti fecero sottomissione.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. La situazione dei bilanci di prima previsione presentati dall'onorevole Magliani produssero ottima impressione. Si nota specialmente l'aumento di otto milioni, benché sieno state aumentate le spese e le previsioni sieno state tenute bassissime. L'aumento reale supererà assai quello previsto.

Rovigo. Causa le piogge dirotte di questi giorni il torrente Guà è salito in piena minacciosa. La piena è trattenuta dal sostegno Soranzo, ma minaccia di allagare la città. La popolazione è allarmata.

Bologna. L'Unione democratica decise di convocare un grande comizio contro le leggi eccezionali di pubblica sicurezza, invitando Cavallotti, Bertani, Bovio e Mario.

Catania. La società tipografica propose che si tenga un meeting operaio per discutere sulle prossime elezioni politiche.

Novara. I carcerati, l'altro ieri mattina, si ammutinarono col pretesto della cattiva qualità del vitto, e barricarono la porta d'un camerone. Intervenne la truppa colle baionette in canna. Alla fine i carcerati aprirono l'uscio.

I quattro, indicati quali promotori della sommossa, vennero trasportati in cella; agli altri venne data una corruzione. Di poi tutto ritornò nella quiete. L'autorità prefettizia sta istruendo una inchiesta.

Foligno. La Regina è partita alle ore 9.45 di ieri l'altro accompagnata alla stazione dal Re, dalla Casa militare e civile, e dalle missioni estere.

Una dimostrazione imponentissima la accompagnò alla stazione. La città fu illuminata sfarzosamente.

Catania. Nel tragitto da Palermo a Messina, a bordo di un vapore della Società Florio Rubattino, sparirono 1.60 mila in oro.

Ravenna. Fra giorni sul palazzo Rasponi-Ghika si deve murare questa lapide:

MDCCCXXI

Qui

Giorgio Byron

fece alcuni canti

del don Giovanni

qui cospirò coi Ravennati

contro gli oppressori d'Italia

qui

con Pietro Gamba

e Vincenzo Gallina

votosi alla morte

per la libertà della Grecia

## NOTIZIE ESTERE

Russia. La Nowoje Wremja assicura che il ministero della guerra ha preso i provvedimenti necessari per armare prontamente in caso di bisogno tutte le navi da guerra.

Austria. La riapertura del Parlamento viene ritardata fino alla metà di novembre a motivo che il governo sta preparando vari progetti di legge riguardanti nuove imposte.

Inghilterra. Accadde una rissa sanguinosa a Dublino fra alcuni popolani e i nuovi constabili. Accorse la truppa per sedare il tumulto. Vi furono due morti e parecchi feriti.

Egitto. Una delegazione del Cairo presentò al Kedive un indirizzo di fedeltà. Non confermasi la cattura di Araby pascià. Questi allorché giunse a Cairo fu insultato dalla popolazione, che gettoggi delle pietre.

Le perdite inglesi sono dichiarate finora di 9 ufficiali, 45 soldati morti, 32 ufficiali e 320 soldati feriti. Le perdite egiziane sono calcolate a 1500 uomini tra morti e feriti.

Il Times ha da Ismailia: Le truppe di Damietta offrono di sottomettersi.

Germania. L'imperatore Guglielmo è arrivato a Dresda, capitale del regno di Sassonia, e fu ricevuto da quel re in mezzo alle acclamazioni entusiastiche del pubblico.

## CRONACA PROVINCIALE

Pietro Ellero e la Società dei reduci pordenonesi. L'illustre amico nostro fece pervenire alla Società dei reduci di Pordenone, suo luogo natio, una copia dell'ultima sua opera: *La riforma civile*, accompagnandola con questa bellissima lettera:

Roma, 9 settembre 1882.

Signor Presidente,

Desiderando a quelli tra i miei conterranei che più apprezzo, a quelli che col proprio sangue e col cimento della propria vita e nei momenti difficili vollero suggellare l'amor patrio e acquistarsi il diritto d'essere veramente cittadini, dimostrare la mia simpatia e riconoscenza, faccio a codesto sodalizio dei veterani pordenonesi omaggio del mio ultimo volume. Benché esso propugni le ragioni eterne e sacre del popolo di cui io mi glorio e non mi scorderò mai di essere figlio, non meriterà forse altro gradimento da loro se non quello del pensiero affettuoso e riverente che lo ispira: ma in nome di questo appunto prego di gradirlo, mentre io mi raffermo di loro, come italiano.

Dev. obbl.: Pietro Ellero.

Il dono venne oltremodo gradito; e la Società dei reduci rispose ringraziando.

La festa patriottica di Spilimbergo. A proposito della solenne inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi domani in Spilimbergo, si scrive da colà che ai clericali non garba molto l'epigrafe per la lapide a Garibaldi, dettata dal caro amico nostro L. Pognici, dicendosi in quella epigrafe che l'Eroe leggendario osleggiò la setta farisaica. Si affissero una notte nei muri di Spilimbergo dei cartellini minaccianti il Pognici che l'avrebbe pagata carali.

Malgrado ciò, la festa patriottica di domani risiederà solenne.

Animali fulminati. Ieri l'altro mattina verso le 5, in Manzano, mentre infuriava il temporale, un fulmine si scaricò sopra la stalla del colono Domenico Zamaro, uccidendo 3 buoi ed 1 vitello. Le povere bestie furono colpite nel sonno e vennero ritrovate nella posizione stessa di riposo in cui le colse la folgore. — Erano assicurate.

Le minacce dei nostri fiumi. Il Degano ed il Lumiei ingrossati, trasportarono i ponti provvisori, si che sulla strada carnicia numero 51 bis è sospeso il passaggio.

Il Meduna era ieri minaccioso, segnando la massima piena possibile; il livello delle acque era a soli 50 centimetri sotto il ciglio dell'argine.

Il Tagliamento salì ad un metro e sessanta centimetri circa sopra zero. Anche il Fella e gli altri torrenti e fiumi-torrenti della Provincia erano in guardia.

E continua a piovere!

Ringraziamento. Riceviamo da Chiassaforte:

On. sig. Direttore della «Patria del Friuli»

Nel mentre La prego a pubblicare la qui unita lettera improntata dal più squisito affetto e gentilezza, ringrazio col cuore commosso e riconoscentissimo i molti che dimostrano stima ed affetto a me ed alla mia desolata famiglia nella immensa sventura che ci ha colpiti. Ringraziandola

Guglielmo Rizzi.

Al chiarissimo Signore

Guglielmo Rizzi

Sindaco di Chiassaforte.

Il dolore provato dai Soci tutti, raccolti costà nel II Congresso, per l'assenza di Lei dall'adunanza e dal banchetto e per aver conosciuto da quale triste motivo essa derivasse, ebbe occasione di essere manifestato e nell'Assemblea e durante il banchetto, quantunque, in ciò assecondando il desiderio di Lei, non in quel modo esplicito e chiaro, che il sentimento di tutti richiedeva.

È quindi a nome dell'intera Assemblea, a nome più specialmente della Direzione, a nome personale dei sottoscritti ch'essi, a costo di riaprire una piaga recente, Le dirigono una parola di ringraziamento per quanto Ella ha fatto acciò che la festa nostra riuscisse egregiamente, e una parola di sentito rammarico per la di Lei necessaria e doverosa assenza.

Ma siccome, pur troppo, dacché noi lasciammo la ospitale terra di Chiassaforte, il più tremendo strazio che possa toccare il cuore d'un padre veniva a colpirla, noi sentiamo un altro dovere ancora, quello non di aggiungere una vana parola di conforto, che adesso, più che inutile, sarebbe invereconda, ma di affermarle che il di Lei dolore è diviso da quanti conobbero l'angioletto che le fu strappato, da quanti stimano e conoscono Lei e la famiglia di Lei desolatissima, da noi sopra ogni altra persona.

Il Presidente

G. Marinelli

Il Segretario

G. Occioni-Bonaffons

Atto di Ringraziamento. Affranti dal dolore vivissimo per la perdita dell'amatissima nostra Angelina, ci sentiamo il dovere innanzi tutto di porgere le sentite azioni di grazie a questa generosa popolazione, che pietosamente volle concorrere a tributare le estreme onoranze alla nostra cara estinta, ed in ispecialità ringraziamo la squisita gentilezza della nobilissima famiglia Mainardi di Gorizze e le dimostrazioni affettuose della signora Italia Marzuttini-Fabris di Udine che accolse nel suo tumulo la salma della compianta Angelina.

Codroipo, 11 15 settembre 1882.

Luigi e Luigia Prucher.

## CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine. Seduta del giorno 11 settembre 1882.

La Deputazione tenne a notizia la comunicazione fattale colla Prefettura Nota 7 corr. n. 16964 del decreto del Ministero delle finanze 3 settembre n. 46593-7371 che approvò il conferimento della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio da 1883 a tutto 1877 alla Banca nazionale nel Regno d'Italia con l'aggio di cent. 24 per ogni 1. 100 di riscossione, e diede analoga comunicazione alla Direzione della Banca nazionale succursale di Udine.

Venne autorizzato il pagamento di it. L. 4,926 a favore della Direzione dell'Ospedale civile di Palmanova per

dozzina di maniacche nel mese di agosto anno corr.

Simile di lire 42 a favore del Comune di Buttrio e Seguals in causa rimborso di sussidi anticipati a maniacche povere e convalescenti.

Simile di L. 331 a favore del sig. Giuseppe Gregorutti per la lapide da lui fatta al Re Vittorio Emanuele II collocata nella sala del Consiglio provinciale.

Furono nella seduta medesima trattati altri n. 49 affari, dei quali n. 18 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 26 di tutela dei Comuni o n. 5 interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 53.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI.

Il Segr. Sobonico.

Conferenze pedagogiche. Le conferenze continuano ad essere frequentatissime e l'interesse che prendesi dai convenuti alle questioni che vengono in esse trattate è una bella prova del loro frutto.

Jeri si discussero due quesiti, il 4° ed il 6°. Il primo fu trattato dalla signora Antonietta Monaco, insegnante nelle nostre scuole urbane; il secondo dal prof. Valentino Ostermann insegnante nelle Scuole Normali.

La signora Monaco è una di quelle docenti che per cultura, per attitudine e per amore al loro ufficio sono oggetto della pubblica stima. E ci congratuliamo con essa della sua relazione letta e della soddisfazione che deve aver provato in veder accolta ad unanimità tutte le sue conclusioni.

La relatrice espose quale sarebbe l'ordinamento migliore d'adottarsi in una scuola unica per rendere più facile la frequenza e la disciplina, più efficace l'insegnamento e più rispondente ai bisogni delle classi operaie ed agricole. Adotta il metodo di dividere gli alunni in tre sezioni soltanto, perché ogni sezione possa godere d'una parte maggiore d'insegnamento diretto.

Dopo aver stabilito per norma della divisione delle sezioni il grado di capacità negli alunni, passa a dire dell'importanza dell'orario e della necessità di adattarsi nella compilazione alle circostanze dei paesi ed ai bisogni imperiosi delle famiglie. A questo punto rivolge una parola di lode alle maestre delle nostre scuole uniche rurali, le quali per il loro zelo non risparmiarono alcun sacrificio ed incominciarono la scuola ad un'ora che convenisse alle occupazioni domestiche dei loro fanciulli.

Esposero brevemente le condizioni morali in cui trovatisi una scuola rurale nei giorni dell'apertura, e con quante fatiche l'insegnante riesca ad infondere agli alunni l'amore al dovere.

Passò quindi all'insegnamento e al modo di tener simultaneamente occupate le tre sezioni, ai diversi esercizi di studio contemporanei a quelli del canto e della ginnastica.

Finisce con le seguenti conclusioni:

I. In una scuola unica rurale affidata ad un solo insegnante il miglior metodo d'insegnamento è il misto, per il quale intrecciandosi con bell'armonia la forma simultanea, individuale e reciproca, l'insegnante trovasi in grado d'occupare simultaneamente gli alunni delle diverse sezioni e di mantenere la disciplina.

II. Una scuola unica non dovrà essere divisa in più di tre sezioni.

III. Le sezioni saranno determinate dai risultati degli esami, o dai documenti che verranno presentati dagli alunni nell'atto dell'iscrizione.

IV. Il docente di una scuola unica dovrà colla massima cura compilare l'orario. Per i limiti di questo dovrà adattarsi alle condizioni speciali dei luoghi, e potrà in tale bisogna consigliarsi col Sindaco e col R. Ispettore scolastico. Riguardo alla divisione dell'orario poi dovrà disporre le materie in modo da poter ad ogni sezione impartire quella parte d'insegnamento diretto che è richiesto dallo svolgimento di programmi secondo le disposizioni di legge. In alcuni esercizi di lingua e di aritmetica l'esperto docente potrà con grandissimo vantaggio tener occupate simultaneamente la seconda e la terza sezione. Si dovrà dare maggior estensione alle materie che possono tornare più utili a seconda dei bisogni locali.

V. La preparazione prossima, utile agli insegnanti di tutte le classi, è assolutamente indispensabile per l'insegnante d'una scuola unica rurale, la quale ogni mattina dovrà avere pronti ed ordinati gli esercizi da farsi eseguire nelle tre sezioni.

VI. Si potrà, nel caso in cui il locale fosse insufficiente, e che i fanciulli, o per la distanza, o per i bisogni delle famiglie agricole od operaie, non potessero intervenire due volte alla scuola, dividere la scolaresca in due sezioni, istruendo alla mattina le sezioni seconda e terza, e nelle ore pomeridiane la sezione prima; ma ciò solo come una necessità.

Il prof. Ostermann, cui noi invidiamo la vasta conoscenza della Storia, la chiarezza e la proprietà del dire, con applaudito discorso trattò il suo tema, e tutti esclamano ben fotti di aver assistito alla lettura di una sì bella relazione. Ecco il suo tema:

«Quale estensione deve darsi all'insegnamento della storia nelle scuole elementari? E nell'insegnarla, si dovrà partire dai fatti contemporanei e risalire agli avvenimenti via via più antichi, oppure si dovrà addottare il metodo opposto?»

Il prof. Ostermann esordisce dimostrando con numerosi argomenti come, posto così il quesito in termini generali, l'insegnamento della storia riesca utile o necessario, venendo a concludere che quella scienza è il fondamento della Sociologia. In particolare prova come, anche al maestro elementare ed allo scolarotto di villaggio, giova la storia per istillare nell'animo i più nobili ed elevati sentimenti, diventando così questa scienza fondamento della morale, non solo avida cultura.

Si fa poi la domanda: se la mente dei bambini è atta ad intendere le narrazioni storiche, e con ragionamenti ed esempi prova come le narrazioni storiche s'intendano benissimo dai fanciulletti, ed anzi divotino questo veicolo e facile mezzo per acquistare le più svariate nozioni. Vuole però che la storia sia poca, ma compressa, non caciata papagallescamente a memoria, e recitata come un rosario.

Da queste premesse, e dal fatto che la mente dei bambini non può seguire le fila d'un lungo ragionamento, viene a dedurre che nelle tre prime classi elementari debbano le nozioni di storia impartirsi sotto la semplice forma di piccoli racconti, e che anche per questi possibilmente si prendesse le mosse da fatti che cadono sotto i sensi; — un ritratto del Re, una statua ecc. facendo voti che si seguisse, potendo, il sistema Svizzero, di mostrare delle incisioni raffiguranti costumi e fatti storici.

Circa alla seconda parte del quesito espone le ragioni che si citano pro e contro ai due sistemi. Obiettano alcuni, egli dice, che col narrare la storia a rovescio, si rompono le ragioni della logica; rispondono gli altri ch'essendo legge suprema della pedagogia l'andare dal noto all'ignoto, bisogna inevitabilmente cominciare dall'epoca contemporanea per risalire all'antica, l'intelligenza della quale riesce più difficile perché diverse le condizioni di vita, i costumi, le armi ecc. E per questi identici motivi critica il metodo d'insegnare storia proposto dal Levi Alvarez, il quale vorrebbe dare un sunto di storia universale partendo dai tempi antichi; perciò vorrebbe anche esclusa la storia sacra, nella quale trova bene spesso insegnamenti immorali, non intendendo con ciò turbare le coscienze, ma volendo un'assoluta libertà di coscienza; desidera che nella scuola s'insegna la morale e si occupino la famiglia e chiesa del catechismo e della storia sacra.

Propone quindi le seguenti conclusioni:

I° È necessario insegnare la storia nella scuola elementare.

II° Questo insegnamento si limiterà ai soli fatti della storia patria, vestendo forma di aneddoti nelle due o tre prime classi elementari, e forma di biografie nella terza e quarta, o tutt'al più dalla seconda in avanti.

III° Dovendosi seguire la legge pedagogica di procedere dal noto all'ignoto queste biografie ricorderanno prima gli illustri contemporanei per risalire mano a mano ai Grandi delle epoche più remote.

Il cav. Rosa innanzi di porre alla votazione dell'assemblea le conclusioni di ciascun relatore come nei giorni precedenti, riepilò ed illustrò la discussione con un ordine, precisione e chiarezza tali da accrescere sempre più il pregio delle conferenze da lui dirette.

Al tocco l'adunanza si sciolse. Arrivederci a domani.

Corte d'Assisa. Ebbe jeri termine il processo per mancato assassinio contro Agostino Orato d'anni 29, di Muina (Forni di Sotto). Fu condannato a sedici anni di lavori forzati ed accessori.

Gli operai e l'esercito. Rileviamo con grande compiacenza che, essendosi una Commissione di operai presentata al signor colonnello del nono reggimento per ottenere che la banda militare suoni domani a sera, e al colonnello del reggimento cavalleria Novara che ha assunto il comando del presidio per altre domande, non solo fu ad essa accordato quanto richiedeva; ma gli egregi signori colonnelli mostrarono una squisita gentilezza dichiarandosi prontissimi a cooperare perché la festa del lavoro riesca il più possibile splendida e degna della nostra Città. Il Consiglio della Società Operaia, jersera riunitosi, accolse con animo commosso la comunicazione di tali squisiti sentimenti.



**Società Progressista del Friuli.** Il Comitato, nella seduta di giovedì sera, ha stabilito di incaricare le persone già designate nei singoli distretti del Collegio Udine I° a prendere concerti con gli elettori più influenti del partito per nominare una Commissione distrettuale la quale abbia a mettersi d'accordo col Comitato di Udine, dove faranno capo le Commissioni del Collegio.

Circa gli altri Collegi (Udine II° ed Udine III°) ha stabilito di sollecitare la istituzione di simili commissioni in ognuno di questi Collegi, e lasciando ad esse l'iniziativa, di offrire il suo appoggio morale, esprimendo inoltre il desiderio di mettersi secoloro in diretto rapporto.

**L'Album per la festa della Società Operaia.** Lo abbiamo veduto, lo splendido Album che verrà quest'oggi posto in vendita, stampato per la solenne festa di domani, e fatto colla collaborazione del Circolo artistico udinese. È un bel lavoro, che fa onore al Bardusco per la parte litografica. Contiene scritti pregevoli del Marcolli G., della Emma Tettioni, nella repubblica letteraria, gode buon nome di poetessa, del Bonini, del cav. Valussi, del cav. Pognici, del Francesconi e di altri. Siamo certi che il pubblico gli farà buona accoglienza.

**La festa di domani.** Continuano i preparativi per la festa di domani. Quaranta circa saranno le bandiere. Al banchetto, che ha luogo alle tre pomeridiane, parteciperanno oltre duecento convitati. Nella mattina, alle ore 9, solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e mestieri, con intervento di tutte le autorità. Alle dieci generale Assemblea per l'importantissima questione della Riforma dello Statuto. Alle ore una, inaugurazione del ricchissimo Gonfalone artistico, lavoro della esimia signora Di Lenna su disegno di quel distinto artista pittore ch'è il Masutti. Nel pomeriggio, solenne accompagnamento di esso gonfalone alla Sede della Società; poi lotteria di beneficenza, poi fiera umoristica. Una giornata, insomma, quale Udine da molto tempo non ebbe.

Daremo lunedì una relazione dettagliata della straordinaria festa.

**Scoprimiento della lapide a Garibaldi.** Venne scoperta la lapide in marmo a Garibaldi posta sulla facciata del palazzo Mangilli. Eccone l'epigrafe dettata dal prof. Bonini:

Percorso dal nunzio  
Garibaldi è spento  
il popolo udinese  
nella concordia del pianto  
scrive indelebile  
il 1° marzo 1867  
in cui  
da questo edificio  
parlò di patria e di gloria  
l'altissimo eroe.

8 giugno 1882.

Il lavoro della lapide è dello scarpellino G. Sabbadini.

**Società dei Reduci.** Questa sera alle ore 7 1/2 pom. seduta del Consiglio.

**Retifica.** Nell'articolo stampato nel Giornale di ieri sotto il titolo « Società Operaia » si incorse in un errore annunciando che l'Album Udine-Cussignacco fu pubblicato dal sig. Giovanni Gambierasi. Esso fu pubblicato dalla Ditta Paolo Gambierasi. Ciò per la pura verità.

**Forno crematorio.** Ieri nel pubblicare il versamento fatto dal signor Angelo Fabris di Latisana è stato ommesso di aggiungere « seconda offerta ».

**Programma dei pezzi musicali** che la Banda del 9° Reggim. suonerà domani a sera in Mercatovecchio dalle ore 8 alle 9 1/2.

1. Marcia, N. N.  
2. Sinfonia, « Aroldo » Verdi.  
3. Mazurka, N. N.  
4. Scena e Cav. (Il mio sangue la vita darei), « Luisa Miller » Verdi.  
5. Fantasia per Piston, « La Traviata » Rossini.  
6. Polka caratteristica, « L'aurora » Pezzini.

**Banchetto.** Ieri sera alla Trattoria Dreher condotta dal signor Francesco Cecchini, diversi militi della Territoriale si adunarono a geniale banchetto per festeggiare il termine dei 15 giorni d'istruzione.

Noi soddisfatti pienamente pel buon ordine, per eleganza, e per finissimo gusto del Conduttore, facciamo pubblicamente le nostre congratulazioni per la ottima riuscita del banchetto, onorato dal nostro esimio tenente, dall'instancabile istruttore sergente, e dal fuoriero della 50ª Compagnia 9° reggimento.

Durante il banchetto si fecero continuamente fuochi del bengala.

Alcuni Militi.

**I nostri mercati, causa la pioggia** caduta anche durante la notte, sono oggi deserti, perciò non possiamo registrare affari, altro che per un po' di grano-turco nuovo comune venduto da L. 13 a 14.75. Gialloncino nuovo da lire 15 a 15.75.

**Per quella povera donna di Paderno,** di cui si occupava la nostra cronaca di giorni fa, si raccolsero in quel paese le seguenti offerte:

Modotti Domenico L. 1, Modotti Ermenegildo L. 1, Collavich Anna C. 50, Modotti Leonardo L. 1, Modotti Pietro L. 1, Modotti Giuseppe C. 20, Modotti Quinto C. 20, Palma-Peressotti Teresa C. 20, Pellizzaris don Antonio parroco lire 2, Cossio P. Francesco cappellano L. 1, Barbetti Giuseppe L. 1, Zuliani Giovanni C. 20, Modotti Angelo L. 1.

Totale L. 10.30 unite ad altre lire 3 che tenevamo, sommano in tutto L. 13.30.

**Suicidio.** Jeri un uomo chiedeva l'elemosina ai Rizzzi; e da pietosa donna gli fu data un po' di polenta. Poscia, quell'uomo oltrepassò la borgata dei Rizzzi — si fermò nell'aperta campagna, lungo le sponde del canale del Ledra. L'acqua scorreva giù torva, piena di polle dissolventesi in quella rapida corsa. — Così pur troppo è la vita! — avrà pensato quell'infelice; — una polla che morte risolve. — Senza pause, senza tetto... ed il cielo cupo, l'aria fridida, le strade motose... La morte! ecco la liberatrice d'ogni male. E quell'uomo si legò intorno al collo un sacco, vi mise dentro dei sassi e si gettò nel canale... Fu rinvenuto cadavere...

Nessuno lo conosce: è il dolore ignoto, la miseria... In tasca egli aveva cinque copie del giornale il *Secolo* ed una carta religiosa. Si dice che possa essere delle parti di Codroipo; certo friulano. Diamo i connotati di lui affinché, se taluno lo conosce, possa dare le indicazioni necessarie:

Statura alta, capeggi grigi, spellato alquanto sulla fronte, sopracciglia grigie, naso e bocca regolari, mento tondo, mustacchi grossi e grigi, calzoni di stoffa nera inglese punteggiata bianco e giallo, calze di lana, mutande di flanella grigia, camicia di cotone, quadrellata bianca e celeste, gilet di cotone a quadretti bianchi e neri, giacca di lana color caffè a quadretti neri.

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: « Facanapa cavaliere per forza ». — Con ballo grande.

**Birraria al Friuli.** Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia « Bologna » Martini.  
2. Sinfonia « Il Domino nero » Rossi.  
3. Mazurka « Tu sei carina » Briccialdi.  
4. Preludio « Introduzione Lugrezia Borgia » Donizetti.  
5. Polka « Sala del concerto » Guidi.  
6. Finale I° « La Sonambula » Bellini.  
7. Valtzer « I fumi del Chianti » Prina.  
8. Galopp « Arlecchino » Guntch.

**Dichiarazione.** A proposito d'un comunicato del signor Antonio Nardini. Prese informazioni esatte, ci consta che esso sig. Nardini era in arretrato di premio sino dal novembre 1881 sulla Polizza 11610 danneggiata; mentre sull'altra d'aggiunta 13347 lo era di due annualità, come era del pari in arretrato dal novembre 1881 sulla Polizza 14433. Altrimenti, se fosse stato in corrente, la *Rinnova Adriatica* gli avrebbe pagato subito il suo danno, come gli pagò circa lire 12,000 nel 1884, quando ebbe a soffrire altro sinistro, nella quale circostanza anzi lo stesso Nardini pubblicava sui Giornali patrii elogio alla Compagnia, pari a quello in oggi tributato all'*Aquila*.

### Voci del pubblico

**Un desiderio degli Agenti di negozio.** È ben giusto che alla grande festa della Società Operaia, che ha luogo domani, possa prender parte ogni cetto di persona, affinché detta festa abbia a riescire pienamente degna dello scopo cui è diretta.

Sarebbe quindi desiderabile che tutti i signori padroni di Negozio additassero ad un accordo perché i loro Negozi, chiusi alle due, non si riaprissero che alla dimane.

Alcuni Agenti.

### MEMORIALE DEI PRIVATI

**Validità delle elezioni.** Il Consiglio di Stato ha dichiarato che alla validità delle elezioni non reca pregiudizio l'intromissione di voti illegittimi o di schede superiori al numero dei votanti, quando, tolti agli eletti i voti illegittimi o quelli delle schede in più, rimane sempre superiore ad essi eletti il numero dei voti

riportati. Se al contrario tolti questi voti in più agli eletti, rimane minore od eguale il numero di voti da essi riportati in confronto degli altri candidati, che dopo gli eletti riportarono maggior numero di voti, in questo caso le elezioni sono nulle in quella parte, in cui i voti illegittimi possono avere influito sulla eseguita proclamazione.

**Un buon sistema.** Come era a prevedersi, il pubblico è rimasto molto soddisfatto del modo di estrazione adottato per la *Lotteria di Brescia*. Dopo avere concorso alle vincite delle prime due premiazioni, ecco che tutte le cartelle hanno ora diritto di partecipare alla Estrazione principale del 26 corrente, che fra gli 821 premi, ne vanta uno dell'effettivo valore di L. 100,000.

## FATTI VARI

**Ucciso dall'elettrico.** Per riattare in tempo utile, onde sia in ordine per domenica, il coperto dell'edificio in ferro dell'Esposizione di Trieste, danneggiato dal turbine di jeri, altro come narrammo nel giornale di jeri, venne stabilito dal comitato di non interrompere il lavoro nella notte. A tal uopo si pensò di usufruire della luce elettrica. Jeri l'altro sera verso le 6, mentre l'apparato agiva con tutta forza, ma con insufficiente efficacia, il capo ingegnere cav. Oscar de Heydert, volendo togliere l'ostacolo dal congegno della lampada illuminante, nell'unire i due poli ricevette sì tremenda scossa da cadere fulminato. Il medico dell'arsenale del Lloyd, signor Walner, accorse subito a sollevare l'infelice, cercando rianimarlo, ma invano; il cav. Heydert balbettò qualche incomprensibile frase, quindi dopo mezz'ora circa spirò. La salma fu trasportata a San Giusto. Il cav. Heydert che aveva appena 33 anni, lascia una vedova ed un orfanello.

**Ragazzo omicida.** L. A. Rosslau (Prussia) un ragazzo di 7 anni uccise una bambina di tre. Egli voleva quindi accoltellare la madre accorsa in aiuto della bambina.

## ULTIMO CORRIERE

### A Trieste.

**Perquisizioni ed arresti politici.** — Ieri mattina dagli organi della polizia vennero praticate perquisizioni domiciliari nelle abitazioni dei signori Eugenio Salvador, redattore del giornale *l'Eco del popolo*, prof. Gregorio Draghicchio, Giovanni Marcovich ed Angelo Donaggio, che furono quindi arrestati.

### Il Po cresce.

— Scrive *il Patriota*:  
Le acque del Po dal 12 corr. hanno fatta una rapida crescenza ed alle ore 6 ant. d'oggi, 14, segnavano già metri 3.79 all'idrometro della Becca.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 15.** Il rappresentante dell'Austria informò Freycinet che l'Austria aderì all'immediata riunione della Conferenza. I giornali hanno un dispaccio giunto al governo che annuncia come il co. Corti, decano del corpo diplomatico, convocò i colleghi ad aprire oggi la Conferenza.

**Alessandria 15.** Il Sultano telegrafò ad Araby pascià di recarsi a Costantinopoli. Araby pascià rispose che l'esercito gli proibisce di partire.

**Costantinopoli 15.** La Grecia mantiene le sue pretese circa i punti contestati.

**Francoforte 15.** Il Congresso cattolico discute la creazione di un'università cattolica in Germania.  
I fondi rispettivi ammontano ormai a oltre quattro milioni di marchi.

## ULTIME

**Costantinopoli 15.** La Russia propose che la vertenza turco-greca sia sciolta dalla conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. La decisione si imporrebbe alle due parti. L'Inghilterra nello stesso tempo fece una proposta simile. Credesi che le potenze aderiranno.

**Londra 15.** Il *Morning Advertiser* ha da Zagazig: Il Sultano telegrafò le sue felicitazioni a Wolseley, lo pregò poiché la ribellione fu vinta, di sospendere la marcia nell'interno. Wolseley rispose al Sultano che riceverebbe la risposta da Londra.

**Laguerra è terminata!**

**Londra 14.** Un dispaccio di Wolseley

annunzia che arrivato al Cairo fu ricevuto a braccia aperte da tutte le classi. Araby e Tulba sono prigionieri. Soggiungo: La guerra è terminata; non spedito più soldati. Cambierò ora la base delle operazioni di Ismaïlia ad Alessandria. La salute ed il morale delle truppe sono eccellenti.

**Alessandria 15.** Confermasi che la cavalleria inglese è arrivata ieri a Cairo. Araby pascià e Tulba pascià furono arrestati dal prefetto di polizia per eccitazione al saccheggio e all'incendio.

Il Kedive e Malet andranno al Cairo subito che la strada sarà aperta.

Wolseley si avvanza sul Cairo con la brigata della guardia.

**Londra 15.** Un dispaccio di Wolseley dice: Sono arrivato a Benha. Lovve occupò Cairo. Ieri Araby pascià e Tulba pascià si resero senza condizioni. Le truppe di Araby pascià, circa 10,000 uomini, deposero le armi. Il prefetto di polizia s'incaricò del mantenimento dell'ordine. Wolseley recasi immediatamente al Cairo.

### Il viaggio dei reali.

**Foligno 15.** Il Re e il principe Amedeo sono partiti alle ore 11.55 ant. osseguiti alla stazione da tutte le autorità acclamati vivamente.

Il Re ringraziò il sindaco e lo incaricò di esprimere il suo compiacimento alla popolazione.

Stamane tutta la cavalleria è partita. Ora parte per la ferrovia la fanteria.

**Perugia 15.** Jersera una imponente dimostrazione ebbe luogo sotto la finestra della regina che si affacciò per ringraziare. Stamane al mezzogiorno la regina e il principe si recarono alla stazione e furono ricevuti dalle autorità. Le signore le offrirono un bouquet. La regina ringraziò il sindaco per l'accoglienza. Alle ore 12.45 giunse a Foligno, col Re ed Amedeo accolti dalla marcia reale i reali ripartirono fra gli applausi della popolazione.

**Firenze 15.** La famiglia reale è arrivata. Attendeva alla stazione le autorità e folla, malgrado la pioggia dirotta. Folla plaudente nei pressi della stazione e sullo stradale percorso dai sovrani. La popolazione si riversò in Piazza Pitti acclamando ai sovrani che si presentarono al balcone per ringraziare. La città è imbandierata.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.60 ad 90.70. Id. god. 1 gennaio 88.45 a 88.53. Londra 3 mesi 25.34 a 25.40. Francese a vista 101.35 a 101.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Banconote austriache da 215.— a 215.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

### DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 16 settembre.

Rendita italiana 91.—; serali —; Napoleoni d'oro 20.38 —.

VIENNA, 16 settembre.

Londra 119.15; Argento 77.35; Nap. 9.45.—; Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. nazionale oro 95.40.

PARIGI, 16 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

N. 697.

### Municipio di Feletto-Umberto

#### Avviso di concorso

A tutto 28 del corrente mese è aperto il concorso per la durata di un biennio ai seguenti posti:

a) di maestro elementare della scuola maschile di Feletto-Umberto coll'obbligo di residenza sul luogo, verso l'annuo stipendio di lire 550;  
b) di maestra della scuola femminile pura di Feletto-Umberto coll'annuo stipendio di lire 366.66.  
c) di maestra della scuola elementare mista della frazione di Colugna coll'annuo stipendio di lire 450.

Le istanze d'aspiri dovranno essere documentate a sensi di legge e le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione da parte dell'Autorità Scolastica Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale  
Feletto-Umberto, li 13 settembre 1882.

Il Sindaco

Giuseppe dott. Toso

## AVVISO.

La Ditta Pietro Triga ti tiene un rilevante deposito botti fuori Porta Cussignacco da vendersi a prezzi convenienti.

N. 598.

### Municipio di Zuglio

#### Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile in questo capo luogo di Zuglio, al quale va annesso lo stipendio di lire 366.66.

Le aspiranti produrranno i relativi documenti a sensi di legge, nel termine prefisso.

Zuglio 14 settembre 1882.

Il Sindaco

G. Gortani

## Grande Estrazione

DELLA

## LOTTERIA DI BRESCIA

AL

26 Settembre 1882.

Numero 821 Premi

Primo premio lire 100,000.

#### Elenco dei Premi

N. 1 Premio da L. 100,000 L. 100,000  
» 5 Premii da » 2,000 » 10,000  
» 5 » da » 1,000 » 5,000  
» 10 » da » 500 » 5,000  
» 100 » da » 100 » 10,000  
» 200 » da » 50 » 10,000  
» 500 » da » 20 » 10,000

N. 821 Premi del valore eff. di L. 150,000

Ogni Biglietto costa UNA LIRA

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le lire 100,000 in contanti cedendolo al sig. *Francesco Compagnoni* di Milano.

Tutti i Biglietti concorrono a questa grande Estrazione.

**N.B.** I Biglietti disponibili sono pochissimi, quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli ultimi giorni della vendita.

I biglietti si vendono:

In Milano presso *Compagnoni*

Francesco, Via S. Giuseppe, 4.

In Udine presso *G. B. Cantarutti*, Cambia-Valute.

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano. 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonché *Flaconi Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi *catarr* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo. **Corrispondenza franca anche in lingue straniere.**

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

## Avviso

Vendita di mobili ad uso di osteria con cucina.

Chi volesse farne l'acquisto, si indirizzi per notizie all'Ufficio di questo Giornale.

### Farmacia Galleani

(Vedi avviso in IV.ª pagina)



Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

## Infallibili antigonorrhoiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorrea**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **balsamo copulato**, al **peperone** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore — Questo pillole di natura puramente vegetale della loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il ritaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che **cronica (goccia militare)** ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli "strangimenti uretrali"** ed il **calcolo di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suntuarie. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole, signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che **Placens polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorrie si recanti che croniche** ed in alcuni casi **catarrici**, e **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal professore LUIGI PORTA. — Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

**AVVERTENZE.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, o ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andriotti; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Juckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.55 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.30 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.13 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.30 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

## SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. **Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei F.lli ZEMPT, chimici francesi via S. CATERINA A GIULIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.**

**Prezzo L. 6.** — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani, parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergami profumiere Erezeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Portofino Polse Antonio farmacia, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacia, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacia, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr. e dalla Chiara — Carpi Gaetano Tompezzini — Lucen, G. Lenconi e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncrisiano Lungo, L. Peggiosi — Livorno V. Berlucioni 32, Via S. Francesco — Pistoia, Via degli Orifici 1354 — Firenze Torelli Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guicciardini 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristallini — Ascoli Prospero Polinanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scialli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanzarella 9 Via Sanroto Sauto — Brindisi Benigno Celli farm. Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Attili 100 Corso — Pavallo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 536 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

## IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

— (XVI ANNO D'ESERCIZIO) —

## PROGRAMMA

Ora che la vecchia Società Baccologica e quella del Comitato Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquistano i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.
2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.
3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comitato Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.
4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.
5. Le sottoscrizioni si ricevono a tutto Settembre anche presso il Comitato Agrario Civile nel Friuli, già dichiaratosi nonché presso gli altri Comizi e Corporazioni che intendono appoggiare l'impresa.

In Udine dalla ditta Luigi Toffoli.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

## PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Acqua Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gas, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula invernata in rosso-rame con impressi le parole acque ferrugineose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPRENDITORE

LUIGI BELLOCCHI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

## UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

## Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edita ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-650, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.

## LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE, ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il miasma delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellicchia, Tesorone, De Nascia, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malarica. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flaccocina 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti, fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10.400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammata 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una grammatà (siccome vendesi comunemente nella Farmacia) darebbe la ragguardevole somma di L. 52.000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10.400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41.600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente de' condottieri e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

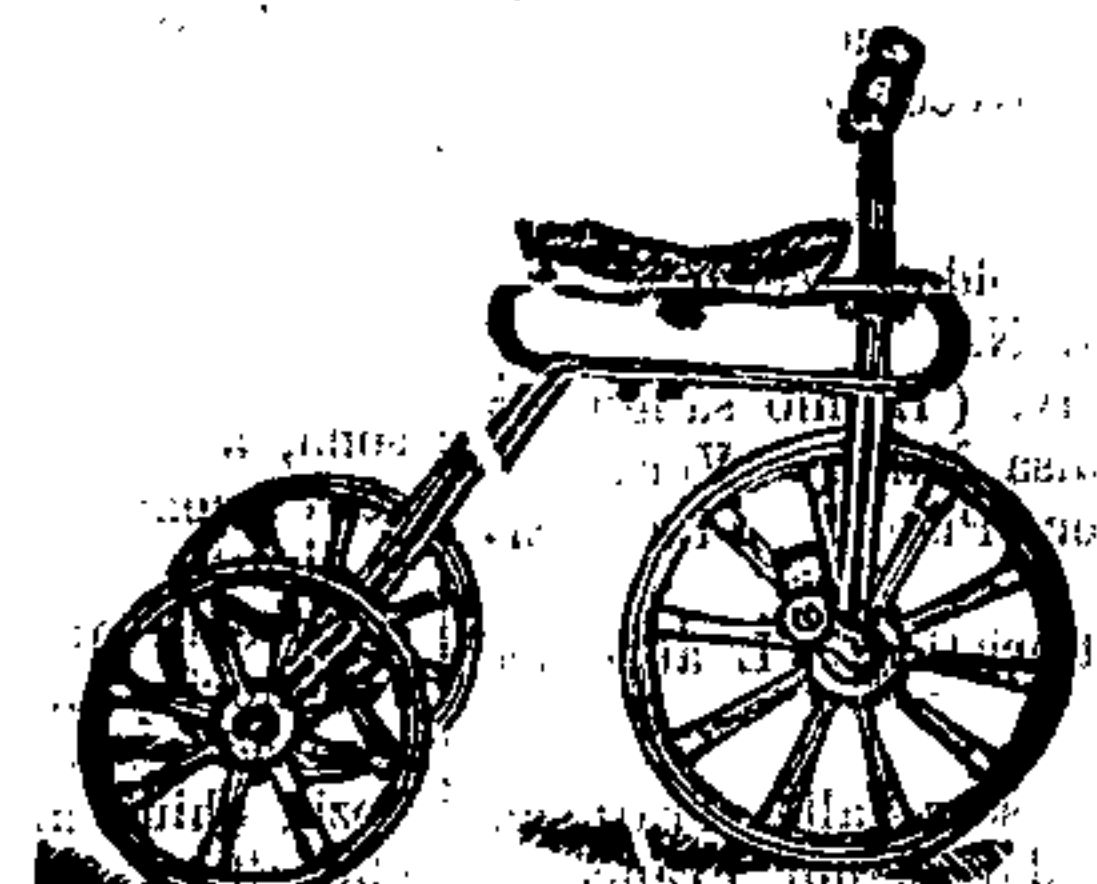
Carta Scenaria — Scatola da 36 L. 2 — da 10. — 90

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSERO e SANDRI.

## Carrozzelle per bambini

con foto e senza da lire 20 a lire 40.



## Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

## NICOLO ZARATTINI

UDINE — Via Barbottin — UDINE